



LE POLITICHE AMERICANE NELLA LOTTA AL TERRORISMO, LA CRISI UCRAINA E L'AVANZATA DELL'ISIS IN LIBIA LE QUESTIONI AL CENTRO DEI COLLOQUI CON L'ALLEATO AMERICANO.

Obiettivo della missione della Sottocommissione sulla Governance democratica è stato approfondire la conoscenza delle posizioni e priorità degli Stati Uniti rispetto alle principali questioni di politica internazionale: la situazione in Europa orientale, la Russia con



particolare riferimento alla contro propaganda e agli attacchi ai sistemi di informazione, la transizione in Afghanistan e le sue conseguenze sull'Asia centrale e gli sviluppi nella regione MENA. Gli onorevoli Bruno Censore (PD) e Luca Frusone (M5S) e il senatore Franco Panizza (Per le Autonomie), che hanno preso parte alla missione a Washington e New York dal 2 al 5 marzo 2015, hanno incontrato rappresentanti del Dipartimento di Stato e del Congresso, esperti del Servizio Studi del Congresso ed alti dirigenti della Northrop

Grumman Corporation, una multinazionale statunitense nel campo aerospaziale e della difesa.

Su iniziativa del sen. Franco Panizza, ha avuto luogo presso il Famedio del Campidoglio una cerimonia per commemorare il 50mo anniversario dell'inaugurazione della statua di Padre Kino, un gesuita missionario, nato nella Val di Non in Trentino, riconosciuto negli Stati Uniti come uno dei padri fondatori dello stato dell'Arizona. Erano presenti le delegazioni della Fondazione Kino e dello Stato dell'Arizona, diversi rappresentanti trentini che operano nelle istituzioni statunitensi, rappresentanti dell'Ambasciata italiana, rappresentanti dei circoli trentini in Usa, un rappresentante dei gesuiti, ordine al quale apparteneva padre Francesco Eusebio Chini, Antonella Giordani in rappresentanza della Provincia e i figli di Dennis de Concini, senatore degli Stati Uniti originario di Sanzeno in Val di Non. I parlamentari italiani hanno quindi incontrato l'Ambasciatore italiano a Washington, Claudio Bisogniero.

La missione è quindi proseguita a New York, dove, nella sede della missione Permanente della Danimarca presso le Nazioni Unite, si è svolta una tavola rotonda con funzionari delle Nazioni Unite, dedicata alla cooperazione NATO-Nazioni Unite e alla lotta all'estremismo violento.



I parlamentari hanno anche incontrato Weixiong Chen, Vice direttore esecutivo del Comitato anti terrorismo delle Nazioni Unite e Jehangir Khan, Capo della Task Force delle Nazioni Unite per la lotta al terrorismo. Sul tema della lotta al terrorismo e del ruolo dell'intelligence, i parlamentari NATO

si sono confrontati con esponenti del Dipartimento di polizia della città. Il ciber terrorismo è stato l'oggetto degli incontri presso l'Ufficio per la gestione delle emergenze.

* * *

HA COMMENTATO:



Il sen. Franco Panizza: "La fase d'instabilità nella quale ci troviamo richiede un protagonismo forte dei paesi democratici e delle organizzazioni internazionali. I vari fronti, dall'Ucraina, alla minaccia rappresentata dall'ISIS, al tema degli sbarchi e del Mediterraneo in generale, vanno affrontati in una cornice unica, con medesima decisione e urgenza, perché nel mondo globale tutto è collegato. Per questo, ad esempio, sarebbe importante un'attenzione non solo dei paesi europei, che comunque continuano ad essere colpevolmente assenti, ma anche della NATO rispetto alle vicende del Mediterraneo. Mi vado sempre più convincendo che, per uscire da queste situazioni, ci voglia coraggio e senso

di responsabilità da parte di tutti. Ad esempio, sulla Libia e sugli sbarchi sulle nostre coste, bisogna operare contemporaneamente su più fronti, ripristinando una missione simile a Mare Nostrum, anche con l'aiuto della NATO, coinvolgendo attivamente l'Europa per l'accoglienza dei rifugiati politici e dei profughi di guerra, operando per la stabilizzazione politica della Libia anche con l'aiuto dei paesi vicini.

Sull'ISIS invece colpisce molto la centralità strategica che viene data alle azioni di propaganda e proselitismo rivolte ai giovani occidentali. È evidente che tutto questo trova terreno fertile anche a causa della crisi delle democrazie avanzate.

Anche qui, l'Occidente non deve avere paura di ribadire i suoi valori e la sua storia, quelli di uguaglianza e di libertà, perché è solo attraverso la tolleranza e il rispetto delle diverse opinioni che ci può essere un futuro, proprio come in molti abbiamo sottolineato durante gli incontri a Washington.

Sull'Ucraina infine credo che abbia detto bene il Presidente Renzi quando ha indicato la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol come modello da seguire per la tutela delle minoranze russe, un modello che ha reso possibile la convivenza pacifica di popoli diversi, in un contesto che, fino a qualche decennio fa, era una vera e propria polveriera pronta ad esplodere.

Credo che la sfida sia questa, una sfida nella quale la NATO e l'Europa devono intervenire in modo nuovo e coraggioso, con l'obiettivo di ridare pace e stabilità al mondo.

Insomma, io credo che viviamo in una fase che può risolversi solo se la politica torna a esercitare pienamente il suo primato. Che vuol dire anzitutto senso di responsabilità, solidarietà e un impegno costante e continuo. Io credo che ce la possiamo fare. Anche grazie al prezioso contributo che la Nato e i Paesi che vi appartengono possono dare".